

La mia Università

Bollettino di informazione sui problemi della disabilità nell'università

SOMMARIO	
M	
SCHEDA	P. 1
ABSTRACT	P. 5
SITI WEB	P. 8
INDICE TEMATICO	P. 10
INDICE PER AUTORI	P. 11
LEGGI	P. 11
U	

*Promosso dall'università degli studi della Tuscia
Progetto e responsabilità: prof. Luciano Osbat, Delegato del Rettore per i problemi della
disabilità*

SCHEDE

156

BORZAGA CARLO, GIORDANI GIOVANNA.

Lavoro, emarginazione, impresa: la proposta cooperativa.

Fondazione Zancan, Francoangeli, Milano, 1989.

L'obiettivo è analizzare i problemi riguardanti le nuove esperienze cooperative nell'ambito dei servizi sociali, ed in particolare quelle questioni che riguardano le cooperative che si ripropongono il recupero e il reinserimento sociale di persone disabili o socialmente svantaggiate attraverso l'organizzazione di attività lavorative. Finora infatti non sono state ancora chiaramente stabilite linee guida che portino ad una sistematizzazione dei principi che regolano la vita di tali forme giuridiche di associazione.

Il volume, scritto da esperti del mondo della cooperazione e delle politiche sociali, è rivolto in particolar modo a coloro che operano in cooperativa ma tuttavia può essere un valido strumento di ausilio per gli operatori pubblici che lavorano nel sociale.

I primi quattro capitoli del testo affrontano più in particolare le problematiche della disoccupazione, le sue conseguenze sociali, l'importanza del lavoro in sé e soprattutto del lavoro in cooperativa come azione di recupero e di reinserimento sociale delle persone svantaggiate. Gli ultimi tre capitoli hanno invece una natura più tecnica e specifica, e vanno ad indicare le opportunità, le modalità di elaborazione dei progetti operativi e dei programmi individuali e le azioni necessarie a garantire la completa integrazione nel mondo del lavoro dei soggetti che hanno avuto già esperienze di inserimento in cooperative.

Descrittori: servizi sociali, cooperativa sociale, impresa, integrazione lavorativa, cooperazione, politiche sociali, integrazione sociale.

Sommaro:

Premessa

1. Introduzione: Il problema dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate
2. Dimensioni e caratteristiche della disoccupazione
3. Le conseguenze sociali della disoccupazione
4. Il valore sociale del lavoro e dell'esperienza cooperativa per la prevenzione e il recupero di persone svantaggiate
5. Le cooperative di inserimento lavorativo
6. Come progettare una cooperativa di inserimento lavorativo
7. Il programma individuale: obiettivi e modalità di realizzazione

Allegato A

Allegato B

Bibliografia

8. L'integrazione lavorativa: obiettivi, modalità e strumenti
9. Conclusioni

157

Laureabili. Università, disabilità e mondo del lavoro.

Giornata di studio e di confronto tra università, istituzioni pubbliche, mondo imprenditoriale e sindacale su formazione universitaria e inserimento lavorativo degli studenti e dei laureati con disabilità.

Rettorato dell'università della Tuscia di Viterbo, Santa Maria in Gradi, 10 dicembre 2003.

Il convegno *Laureabili* ha voluto rappresentare un incontro fra le diverse istituzioni non solo appartenenti alla città di Viterbo ma anche ad altre realtà del nostro paese ed ha cercato di costituire un parallelo fra le diverse esperienze verificatesi nel campo della formazione universitaria o dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

La giornata è stata ricca di spunti nuovi e di proposte per i progetti di integrazione sia nell'ateneo della Tuscia sia all'interno di altre istituzioni.

Il convegno è stato introdotto dai saluti di Marco Mancini, Rettore dell'ateneo e di Giovanni Cucullo, Direttore amministrativo dell'università della Tuscia.

I lavori, presieduti da Luciano Osbat, Delegato del Rettore per gli studenti con disabilità dell'università della Tuscia, sono stati presentati da Saverio Senni, membro del Tavolo di Lavoro per gli studenti con handicap.

La giornata è servita per fare il punto sui risultati ottenuti in materia di integrazione dei disabili e delle categorie protette più in generale in diversi ambiti: per quanto riguarda il mondo universitario, si sono resi noti i traguardi ottenuti dall'ateneo della Tuscia negli ultimi due anni in fatto di integrazione dei portatori di handicap, di abbattimento delle barriere architettoniche, di agevolazioni fiscali e sono state indicate ancora le linee che il delegato ed il Tavolo di Lavoro intendono adottare in futuro.

Innanzitutto si crede opportuno che l'interlocutore di chi all'interno dell'università si occupa di problematiche di integrazione sia non più lo "studente disabile" ma la "disabilità" vera e propria, cercando di cambiarne il senso in "diversa abilità", da non considerare inferiore solo perché non rispondente ai comuni canoni di "normalità"; si è inoltre opportunamente sottolineata l'importanza di "conoscere la disabilità", anche in quelle tipologie non visibili ma comunque limitative per il soggetto che le possiede.

Gli iter burocratici spesso inevitabili rendono l'individuazione e la conoscenza dei soggetti disabili poco tempestiva rispetto al momento dell'iscrizione in una facoltà universitaria; si perde così del tempo prezioso per affrontare problematiche, fare progetti, porre discussioni da cui possono proficuamente nascere collaborazioni o suggerimenti per il futuro.

Molto interessanti i contributi del prof. Edoardo Arslan, Delegato del Rettore per i problemi dell'handicap nell'università di Padova e della dott. Mimma de Gasperi, intervenuta come membro del Servizio Diritto allo studio (settore disabilità) del medesimo Ateneo: il dott. Arslan ha reso noti alcuni dati statistici sugli studenti disabili dell'ateneo padovano come ad esempio la distribuzione degli studenti portatori di handicap nell'anno 2002-2003 e il censimento degli Atenei italiani per numero di iscritti disabili, suddividendoli per tipologia di handicap.

Sono intervenuti in seguito Paolo Maria Vissani, responsabile dell'aiscris-dis, associata FITA-Confindustria, e due membri dell'associazione Italiana Informatica Etica, Claudio Manfredini ed Antonio Capoduro.

Per quanto riguarda le esperienze ed i progetti del territorio locale è stato portato il contributo dell'azienda Sanitaria Locale della Provincia di Viterbo che ha reso noti gli

interventi socio-sanitari sul territorio viterbese ed i progetti portati a conclusione per i soggetti disabili.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con gli interventi della prof. Lucia De Anna, Delegato del Rettore IUSM di Roma e membro del Coordinamento regionale per la disabilità della Università del Lazio, della dott. Chiara Scalesse in qualità di consulente del Tavolo di Lavoro per gli studenti con handicap dell'università della Toscana, di Ileana Argentin, delegata alle politiche per l'handicap del Comune di Roma, del dott. Mauro Arena, Dirigente del Provveditorato agli Studi di Viterbo, di Augusto Alegiani, responsabile del collocamento disabili della Provincia di Roma e di Luca Piras, consulente del servizio di collocamento mirato della Provincia di Viterbo.

A conclusione di ciò che stato detto, proposto, rilevato e programmato si può affermare che la giornata di studio *Laureabili* ha proficuamente fissato le linee guida indispensabili per il proseguimento dei progetti già avviati in materia di integrazione universitaria e post-lauream sia nell'ateneo della Toscana sia all'interno di altre università italiane. Probabilmente dal parallelo stabilitosi in maniera spontanea fra l'Università della Toscana e l'Università di Padova nasceranno ulteriori confronti.

In particolare si tratta di concentrarsi sulla ricognizione di nuove problematiche e sulla loro risoluzione, sulla creazione di rapporti con il territorio e sull'investimento di un potere maggiore alla figura del Delegato che si è rivelata di vitale importanza per l'attivazione di servizi e rapporti all'interno delle università.

Descrittori: Delegato del Rettore per i problemi dell'handicap, convegno *Laureabili*, formazione post-lauream, inserimento lavorativo, collocamento obbligatorio, Università di Padova, integrazione universitaria, integrazione sociale, AISCRIS-dis, AIIE (Associazione Italiana Informatica Etica, Università della Toscana (Viterbo), Viterbo (Provincia di), Viterbo (Azienda Sanitaria Locale), disabilità, imprenditoria, Servizio di Diritto allo Studio, Tavolo di Lavoro per l'handicap, IUSM, Coordinamento Regionale per la disabilità della Università del Lazio, (Viterbo) Provveditorato agli Studi.

158

VOLONTE' PAOLO, *Le imprese sociali e i beni culturali*, Francoangeli, Milano, 2001.

La nascita e l'esistenza delle imprese sociali nel nostro paese è purtroppo spesso messa in difficoltà dalle leggi del mercato e dal peso di uno stato sociale basato a volte su forme giuridiche di cooperazione tradizionali.

Esse rischiano spesso di vivere nell'isolamento perché basano la gestione del proprio lavoro su criteri nuovi che spesso difficilmente riescono a prendere piede. La fortuna di queste forme di cooperazione lavorativa sta nella nascita e nell'evoluzione sempre più rapida di un'economia di tipo aperto e pluralistico, in cui stato, mercato e privato sociale possono coesistere e collaborare alla produzione del benessere collettivo.

I rischi del terzo settore possono aumentare tuttavia quando si desidera operare in campi relativi ad ambiti specifici dove questa la nuova economia moderna si scontra con i modelli tradizionali di comportamento economia. L'Autore fa l'esempio dei beni culturali: "Sin dalla promulgazione della "legge Ronchey" sull'apertura di servizi aggiuntivi presso musei, biblioteche e archivi statali- afferma Volontè- il mondo della cooperazione sociale ha visto nella cultura un settore nuovo in cui intervenire.

Subito fu sentita l'esigenza di acquisire informazioni e conoscenze attendibili sul mercato culturale, senza però che da questa esigenza siano nate iniziative visibili".

Viene fatto l'esempio del progetto europeo "Youthstart" che, all'interno della provincia di Milano, ha fissato alcuni elementi di connessione fra il lavoro di gestione dei beni culturali e l'intento di riempire un'attività di caratteri sociali.

Tuttavia emerge che il mondo della nuova imprenditoria non risulta ancora pienamente recettivo del legame fra business e impresa sociale; occorre comunque sottolineare che sarà proprio questa tipologia di servizi a prendere più piede nel mercato e ad ottenere più opportunità nell'immediato futuro.

Descrittori: progetto Youthstart, impresa sociale, cooperativa sociale, beni culturali, Provincia di Milano, new economy, integrazione lavorativa.

Leggi citate: Legge Ronchey.

Sommario:

Parte I. Cultura e solidarietà

- Per una sociologia dei beni culturali
- Cooperative sociali dei beni culturali in Italia

Parte II. Solidarietà e lavoro nei beni culturali e ambientali in provincia di Milano

- Obiettivi e metodo di ricerca
- Il mondo dei beni culturali e ambientali: un censimento
- La cultura del settore: il punto di vista dei responsabili
- Rita Bichi, Nuove opportunità occupazionali nel mondo dei beni culturali. Dai Dati della ricerca alle indicazioni operative.

159

CAPODURO ANTONIO, MANFREDINI CLAUDIO

E-learning, Teleworking e Inserimento Lavorativo disabili

A.I.I.E. (Associazione Italiana Informatica Etica Onlus), Milano, 2003

Gli autori del testo, diffuso alla giornata di studio Laureabili che si è tenuta il 10 dicembre 2003 presso il Rettorato dell'Università della Tuscia di Viterbo, danno una prima definizione di telelavoro, specificando che non è un lavoro in sé, ma una modalità attraverso la quale si può organizzare un'attività lavorativa dandole caratteristiche diverse da quelle che possiede un normale incarico.

Il *teleworking* è caratterizzato dalla distanza dall'effettivo luogo e dell'uso sistematico di tecnologie informatiche di ausilio.

Le aziende, avvalendosi dell'assunzione di personale svantaggiato, possono contemporaneamente valorizzare tutti i dipendenti e dar loro competenze informatiche che prima non avrebbero avuto se non fossero venuti in contatto con situazioni di *e-learning* o di *teleworking*.

Uno degli autori, Antonio Capoduro, docente di *e-learning*, ha tra l'altro specificato dettagliatamente, nel suo intervento all'interno convegno *Laureabili*, le definizioni di *e-learning* e *teleworking*, evidenziandone gli aspetti positivi ma delineando anche i limiti posti dal lavoro a distanza, ritenuto dallo stesso Capoduro socialmente estraniante, perché blocca chi ne fa uso in un luogo fisico, senza permettere contatti con gli altri lavoratori.

Nel testo viene inoltre lamentata la scarsa autorevolezza che viene conferita a chi svolge professioni a distanza e la mancanza di un albo professionale che garantisca diritti giuridici a chi svolge questo tipo di attività.

Di fronte al quesito che si pone sulle modalità di inserimento dei disabili nel mondo lavorativo gli autori riassumono i principi della legge n. 68/99 e si soffermano sul

nuovo collocamento mirato delle categorie svantaggiate; i commenti alla legge e ad alle sue applicazioni tendono ad evidenziare la necessità di un più forte colloquio con le aziende, con gli enti pubblici e con le istituzioni.

Descrittori: *e-learning*, *teleworking*, inserimento lavorativo, convegno *Laureabili*, sussidi informatici.

Leggi citate: legge n° 68/1999.

160

CAPPAI GIOVANNI

Percorsi dell'integrazione. Per una didattica delle diversità personali

Contributi: Agosti Alberto, Arca Antoni, Caimi Luciano, Calidoni Paolo, D'Alonzo Luigi, Dettori Filippo Giuseppe, Manca Maria Giuseppina, Pruneri Fabio, Rivoltella Pier Cesare, Scurati Cesare, Telleri Fausto.

Francoangeli Editore, Milano 2003.

Il volume presenta una conversazione a più voci tra cultori di diverse discipline pedagogiche che s'interrogano su quali idee proporre a chi si prepara od è impegnato nel lavoro educativo per la valorizzazione e l'integrazione delle diversità personali, o *diversabilità*.

Il testo è articolato in quattro sezioni: *orientamenti*, *contesti*, *strategie*, *formazione*. Nella prima vengono presentati i fondamenti e le prospettive pedagogiche dell'integrazione, con particolare attenzione alle disabilità (D'Alonzo); mentre Dettori riprende i contributi di autori: Delors, Gardner, Goleman, che hanno segnato il crinale del millennio tracciando prospettive di lavoro e riferimenti significativi per una aggiornata cultura dell'integrazione a tutto campo che consideri la "diversabilità" di tutti e di ciascuno. Il volume si articola nelle seguenti parti:

- I *contesti* in cui si concretizzano gli orientamenti verso l'integrazione presi in esame sono: la società nelle sue espressioni politiche (Pruneri); la scuola ed il curriculum che vi si sviluppa (Scurati); la rete sociale e dei servizi impegnati a prevenire e ridurre il disagio (Manca); il mondo del gioco e dello sport, metafora dell'integrazione e della vita stessa (Telleri).

- Le forme-*strategie* della mediazione educativo-didattica vanno dalla narrazione (Arca) alle tecnologie (Rivoltella) e, soprattutto ai fini dell'integrazione di tutte le diversità, trovano nel lavoro di gruppo una via che va dal mutuo insegnamento, attraverso le proposte didattiche del novecento, all'attualità del cooperative learning.

- Per la *formazione* degli operatori dell'integrazione viene prospettato un percorso che impegna le persone a confrontarsi in profondità, non solo a livello tecnico-cognitivo ma anche etico-sociale, con i problemi, anche grazie all'immedesimazione che il cinema può offrire (Agosti). Il percorso è centrato sulla valorizzazione e sull'esercizio della razionalità pratica tipica dei professionisti (Cappai) responsabilmente impegnati in un'azione, quella educativa, in cui vita e studio sono inestricabilmente intrecciati (Calidoni). Nell'ambito della collana *Scienze sociali, Solidarietà, Formazione*, questo volume pedagogico-didattico pone l'accento sulle modalità con cui la solidarietà si realizza in campo formativo per l'attuazione della piena cittadinanza delle persone diversamente abili.

Descrittori: integrazione lavorativa, valorizzazione diversità personali, diversabilità, orientamento, formazione, servizi per l'handicap, rete sociale, cooperative learning, solidarietà, scienze sociali.

Indice:

Prefazione (*Luciano Caimi*)

Introduzione (*Giovanni Michele Cappai*)

Parte I. Orientamenti

Luigi D'Alonzo, Verso l'integrazione totale

Giuseppe Filippo Dettori, Diversità personali e formazione di base: prospettive

Parte II. Contesti

Fabio Pruneri, La politica scolastica dell'integrazione nel "° dopoguerra

Cesare Scurati, A proposito di curriculum: discipline, core curriculum, arte

Giusy Manca, Ragazzi difficili e lavoro di rete

Fausto Telleri, Sport di squadra come opportunità di integrazione

Parte III. Strategie

Antoni Arca, Il fascino del diverso nella narrativa per ragazzi

Giovanni Michele Cappai, Dal mutuo insegnamento al cooperative peer learning on line

Giovanni Michele Cappai, Lavoro di gruppo per l'integrazione

Pier Cesare Rivoltella, Le tecnologie didattiche per l'integrazione

Parte IV. Formazione

Alberto Agosti, Cinema per la formazione degli operatori dell'integrazione

Giovanni Michele Cappai, Diventare insegnanti per le diversabilità

Paolo Calidoni, Responsabilità formative

Alberto Agosti, Filmografia.

ABSTRACT

161

TOMMASINI MAURO

Il lavoro con le famiglie delle persone disabili. L'esperienza della cooperativa sociale La Rete di Trento.

“Appunti sulle politiche sociali”, Anno XV, n.3, Maggio-Giugno 2003, pag. 13-16.

L'articolo riporta l'esperienza della cooperativa La Rete, fondata nel 1988 da un gruppo di professionisti operatori del sociale e da genitori di persone disabili con l'obiettivo specifico di proporre iniziative di ascolto, sostegno, aiuto ai nuclei dei familiari delle persone disabili. Il referente principale della cooperativa è la famiglia ed è al nucleo familiare che si rivolge per progettare le attività ed i servizi volti ad aumentare la disponibilità e la solidarietà della comunità verso il nucleo familiare.

La Cooperativa Rete si propone nei confronti della famiglia del disabile di offrire attività di sostegno e di aiuto nella gestione dei problemi all'interno delle famiglie, attività di segretariato sociale e consulenza sui problemi specifici della disabilità, gruppi di aiuto per i familiari della persona che ha un handicap, e organizza soggiorni e vacanze per i disabili ed i familiari allo scopo di favorirne l'integrazione sociale. I principi metodologici del lavoro con la famiglia applicati da La rete sono i seguenti: *Empowerment* (ovvero quel processo in base attraverso il quale si attivano tutte quelle funzioni di segretariato e di formazione che integrano e mobilitano il disabile e aiutano la famiglia a ritrovare le energie necessarie per attivare alcune potenzialità), *Relazionalità e mutualità* (il fulcro del lavoro di supporto al nucleo familiare si esplica attraverso lo sviluppo di una rete di aiuto all'interno della quale si creino momenti di formazione e di scambio tra operatori e

disabili e tra questi e i famigliari dei disabili) e *Partnership*: è la collaborazione tra famiglie e supporti formali ed informali, che garantisce l'integrazione delle risorse e l'uso sinergico delle capacità di ognuno, attraverso la condivisione di un percorso comune. La Cooperativa "La Rete" inoltre si propone, nei confronti delle persone che vivono situazioni di handicap, di offrire loro attività di gruppo seminari, interventi individualizzati da parte di educatori, obiettori e operatori sociali, progetti mirati come il progetto N.E.T. (Nuclei Educativi Territoriali), rivolto a nuclei familiari in forte difficoltà e diretto a sviluppare le attività di sostegno alla persona disabile, attraverso l'intervento domiciliare di un educatore, e di assistenza alla famiglia, attraverso la figura dell'assistente sociale. La cooperativa propone inoltre corsi di formazione per volontari che si inseriscono nell'ambito di una generale campagna di promozione del volontariato, che si attua anche attraverso la diffusione de mensile "La Rete", che raccoglie informazioni e notizie sul mondo della disabilità.

Descrittori: Cooperativa La Rete, solidarietà, volontariato, disabilità, cooperativa sociale, attività di sostegno, segretariato sociale, consulenza familiare, integrazione sociale, empowerment delle attività, Servizio Civile, rete sociale, cooperative learning, solidarietà, scienze sociali.

162

BELTRAMI PIERLUIGI

Come gestire il disabile sul posto di lavoro

Hpress, annovii, numero 22, 30 novembre 2003, Monza, pag. 51-53.

L'articolo prende in esame le direttive adottate dall'ufficio internazionale del Lavoro (BIT) per la gestione del disabile sul posto di lavoro. Le direttive hanno per oggetto l'assunzione, la promozione, l'atteggiamento nel lavoro e il reinserimento professionale dopo un'interruzione di carriera.

Le nuove direttive si fondano sui seguenti principi:

- Formare dei partner sociali capaci di prevedere una strategia di tipo sociale piuttosto che una strategia di tipo medico, eliminando così gli ostacoli di ordine sociale con i quali si trova a combattere quotidianamente il disabile.
- Affidare direttamente ai datori di lavoro la gestione del disabile nel posto di lavoro.
- Potenziare le associazioni dei disabili e favorirne lo sviluppo come consiglieri preziosi per l'elaborazione di una strategia di gestione della disabilità.

Queste direttive pratiche adottate dall'Ufficio Internazionale del Lavoro forniscono gli strumenti i validi per l'integrazione lavorativa della persona che ha un handicap dal momento che vengono portate alla conoscenza di tutte le organizzazioni di lavoratori per essere successivamente applicate dal datore di lavoro, i quali potranno avere interesse ad assumere direttamente personale disabile o a trattenere coloro che divengono disabili in servizio.

Descrittori: Ufficio internazionale del Lavoro (BIT), integrazione lavorativa, integrazione sociale, reinserimento lavorativo, disabilità, barriere culturali, organizzazioni di lavoratori, associazioni disabili, formazione.

SITI WEB

163

NOME DEL SITO WEB: Associazione di volontariato Handimpresa
 INDIRIZZO INTERNET: www.handimpresa.it

Il sito si propone di dare informazioni sull'inserimento mirato della persona disabile all'interno del mondo di lavoro e di mettere in comunicazione le aziende con gli aspiranti lavoratori che vivono situazioni di svantaggio. Dalla home page si accede direttamente all'"area Disabili", in cui è possibile inserire la propria iscrizione, e l'"Area Aziende" nella quale è possibile inserire il proprio curriculum vitae alla specifica voce curricula. Attraverso il sito si accede al servizio "Mi propongo all'azienda", che è stato pensato per persone che hanno difficoltà a raggiungere il posto di lavoro. Questo servizio ha l'obiettivo di facilitare il contatto tra i disabili e le aziende che risiedono vicine al loro domicilio: chiediamo al disabile di fornirci i nominativi delle aziende (Indirizzo, sito internet, E mail) che si trovano nelle vicinanze del suo domicilio. Handimpresa si impegna a mettersi in contatto con le aziende indicategli ed a proporre il curriculum del disabile con una comunicazione di presentazione del servizio. Se ogni disabile indica a Handimpresa l'indirizzo delle aziende nelle quali vorrebbe essere impiegato, e magari ha già inviato una proposta di assunzione senza ricevere risposta, questo servizio può svolgere un'azione di mediazione che potrebbe anche assicurare un'opportunità lavorativa. Inoltre il sito contiene alcune pagine dedicate alle proposte relative al miglioramento delle possibilità di applicazione della legge sull'integrazione lavorativa delle persone disabili (Legge 68/99), che passano attraverso le risorse stanziare dalle Regioni per le convenzioni con organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali che abbiano sperimentato forme di sostegno all'inserimento lavorativo dei disabili.

Descrittori: integrazione sociale, integrazione lavorativa, disabilità, associazioni di volontariato, attività di sostegno, cooperativa sociale, Handimpresa, attività di sostegno.

Leggi citate: legge n° 68/1999

164

NOME DEL SITO WEB: Centro Servizi del Presidio del Lazio.
 INDIRIZZO INTERNET: www.presidiolazio.it/centroservizi/

Il sito del Centro Servizi del Presidio del Lazio fornisce informazioni relative alle accessibilità di luoghi e strutture di interesse culturale e turistico-ricettivo, servizi dedicati alle persone con bisogni speciali, sistemi e buone prassi per l'accoglienza di clienti con disabilità, indicazioni sulla normativa e progetti in materia di superamento delle barriere architettoniche e culturali. Lo scopo del Centro servizi e dell'attività di questo nell'ambito del sito è quello di sostenere il diritto all'autonomia e alla partecipazione mediante azioni di sviluppo di una nuova imprenditorialità sociale, promuovere una cultura che migliori la qualità stessa della vita di ciascun individuo. Questo è la finalità che caratterizza l'iniziativa promossa dall'assessorato alle Politiche per la Famiglia e i Servizi Sociali della Regione Lazio e realizzata dal Gruppo COIN, associazione che riunisce oltre 50 cooperative sociali finalizzate all'impiego di persone svantaggiate e che vanta una particolare esperienza nella progettazione ed organizzazione di servizi informativi, di orientamento e consulenza sulla disabilità. L'attività del sito si inserisce nel processo di sviluppo territoriale è finalizzato alla formalizzazione della partnership di progetto operante a favore della ricognizione, valorizzazione e sviluppo delle risorse economiche, umane ed ambientali locali, attraverso l'impiego di risorse umane (agenti di sviluppo)

provenienti dalle organizzazioni partner, con funzione di catalizzatori delle risorse occupazionali locali, promotori di attività di qualificazione ed aggiornamento e mediatori tra la comunità locale e le istituzioni.

Descrittori: Integrazione sociale, integrazione lavorativa, Centro servizi del Presidio della Regione Lazio, orientamento, risorse, accessibilità, barriere architettoniche, barriere culturali, cooperativa sociale, Gruppo COIN, Assessorato per le politiche della formazione della regione Lazio, disabilità, formazione.

Indice descrittori	Scheda
Accessibilità	164
AIIE (Associazione Italiana Informatica Etica)	157
AISCRIS-dis	157
Assessorato per le politiche della formazione della regione Lazio	164
Associazioni di volontariato	163
Associazioni disabili	162
Attività di sostegno	161, 163
Barriere architettoniche	164
Barriere culturali	162, 164
Beni culturali	158
Centro servizi del Presidio della Regione Lazio	164
Collocamento obbligatorio	157
Consulenza familiare	161
Convegno <i>Laureabili</i>	157, 159
Cooperativa <i>La Rete</i>	161
Cooperativa sociale	156, 158, 161, 163, 164
Cooperative learning	160, 161
Cooperazione	156
Coordinamento Regionale per la disabilità della Università del Lazio	157
Delegato del Rettore per i problemi dell'handicap	157
Disabilità	157, 161, 162, 163, 164
Diversabilità	160
E-learning	158
Empowerment delle attività	161
Formazione post-lauream	157
Formazione	160, 162, 164
Gruppo COIN	164
Handimpresa	163
Imprenditoria	157
Impresa sociale	158
Impresa	156
Inserimento lavorativo	156, 159,
Integrazione lavorativa	156, 158, 160, 162, 163, 164
Integrazione sociale	157, 161, 162, 163, 164
Integrazione universitaria	157
IUSM	157
New economy	158
Organizzazioni di lavoratori	162
Orientamento	160, 164
Politiche sociali	156
Progetto Youthstart	158
Provincia di Milano	158

Reinserimento lavorativo	162
Rete sociale	160, 161
Risorse	164
Scienze sociali	160, 161
Segretariato sociale	161
Servizi per l'handicap	160
Servizi sociali	156
Servizio Civile	161
Servizio di Diritto allo Studio	157
Solidarietà	160, 161
Sussidi informatici	159
Tavolo di Lavoro per l'handicap	157
Teleworking	159
Ufficio internazionale del Lavoro (BIT)	162
Università di Padova	157
Valorizzazione diversità personali	160
Viterbo (Azienda Sanitaria Locale)	157
Viterbo (Provincia di)	157
Viterbo (Provveditorato agli Studi)	157
Viterbo (Università della Tuscia)	157
Volontariato	161

Indice leggi

Indice leggi	Scheda
Legge n° 68/1999	159, 163
Legge Ronchey	158

Indice autori

Indice autori	Scheda
BELTRAMI FRANCESCO	162
BORZAGA CARLO	156
CAPODURO ANTONIO, MANFREDINI CLAUDIO	159
CAPPAI GIOVANNI	160
GIORDANI GIOVANNA	156
MANFREDINI CLAUDIO	159
TOMMASINI MAURO	161
VOLONTE' PAOLO	158